



Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

del 11/02/2016 N° 22

OGGETTO: INTERROGAZIONE DEI CONS. GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO R. PETTI, S. VIGNI IN MERITO ALL'ASSENZA SENZA PREAVVISO AL S.M.S. DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA DI F. PACINI "SANTA MARIA DELLA SCALA: UNO SGUARDO D'AMORE" INSERITA NEL PROG. SIENA 2015 CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA DAL 5/12/ 2015 AL 10/01/2016 CON INAUGURAZIONE PREVISTA IL 5/12/2015 ALLE ORE 17:00. -INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GRUPPO SIENA 5 STELLE M. AURIGI IN MERITO ALLA MOSTRA FOTOGRAFICA DI F. PACINI SULLE STANZE INCOMPIUTE DEL S.M.S. - ACCORPATE.

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO	X		SABATINI LAURA	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE	X	
GUAZZI GIANNI		X	VIGNI GIACOMO		X
PERSI CAROLINA	X		LORENZETTI SIMONE	X	
PETTI RITA		X	GIORDANO GIUSEPPE	X	
VIGNI SIMONE	X		PICCINI ALESSANDRO		X
PORCELLOTTI GIANNI		X	BECCHI MARIA ISABELLA	X	
PERICCIOLI GIULIA	X		STADERINI PIETRO	X	
NESI FEDERICO	X		CORSI ANDREA	X	
BUFALINI STEFANIA	X		BIANCHINI MASSIMO	X	
BRUTTINI MASSIMILIANO	X		FALORNI MARCO	X	
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE	X	
LEOLINI KATIA	X		AURIGI MAURO	X	
DI RENZONE LORENZO		X	CAMPANINI ERNESTO	X	
ZACCHEI FABIO	X		TUCCI ENRICO		X
CAPPELLI PASQUALINO	X		MARZUCCHI MAURO	X	
TRAPASSI ALESSANDRO	X				

Presidente della seduta:
Partecipa Il Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi
Dott.ssa Diodorina Valerino

N. 22/2016

“Interrogazione nr. 302/2015 dei Consiglieri del Gruppo Partito Democratico Rita Petti, Simone Vigni in merito all’assenza senza preavviso al Santa Maria della Scala della Mostra fotografica di Federico Pacini ‘Santa Maria della Scala: uno sguardo d’amore’ inserita nel programma di Siena 2015 Capitale italiana della cultura dal 5 dicembre 2015 al 10 gennaio 2016 con inaugurazione prevista il 5 dicembre alle ore 17:00”.

Il Presidente, richiamata l’interrogazione in oggetto, dà la parola al Consigliere Simone Vigni per l’illustrazione.

Cons. S. VIGNI – Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, vado a leggere il testo dell’interrogazione, che era un’interrogazione urgente in merito a questo fatto successo e ne discutiamo con un po’ di ritardo ma credo che il contenuto sia tuttora valido.

“Premesso che la Mostra fotografica sugli spazi da recuperare del Santa Maria della Scala, con immagini artistiche dei luoghi non recuperati e ancora non accessibili al pubblico dell’ex Ospedale dell’artista Federico Pacini, è stata inserita nel programma di Siena 2015 Capitale italiana della Cultura, approvato con delibera di Giunta n. 47 del 12 febbraio 2015;

considerato che la mostra non è stata tolta da tale programma né è stato mai dato avviso all’assenza o preavviso della mancata inaugurazione, tanto che alcune persone, compreso lo stesso autore, ne hanno contestato l’assenza direttamente recandosi il giorno dell’inaugurazione all’appuntamento calendarizzato;

valutata l’urgenza, dato che il 5 dicembre 2015 è già passato, l’inaugurazione non c’è stata e nel complesso del Santa Maria della Scala non vi sono tracce della mostra; che nessun indirizzo per la realizzazione o l’annullamento della mostra è pervenuto al personale proposto; che l’autore, investito dal Comune di tale incarico, non ha ricevuto nessuna comunicazione in merito all’annullamento della mostra;

precisato che le motivazioni di tale annullamento sono indipendenti dall’autore e riscontrabili esclusivamente nell’Amministrazione comunale; il Comune di Siena è l’Ente promotore della mostra che si è assunto anche compiti di scelta delle immagini, stampa delle stesse e allestimento, che il Sindaco aveva provveduto a informare l’autore con lettera protocollata n. 76585 del 5 novembre 2015 di tale modalità di realizzazione della mostra, ribadendo le condizioni e confermando esplicitamente la programmazione;

ritenendo che in seguito a tale annullamento sia stata danneggiata l’immagine dell’autore ma anche quella della città, dato che la mostra nel programma di Siena 2015 Capitale italiana della Cultura è stata pubblicizzata da quasi un anno, i sottoscritti Consiglieri interrogano il Sindaco e chiedono:

quali siano state le motivazioni per cui la mostra non è stata realizzata; se è intenzione del Comune di Siena realizzare la mostra con diversa tempistica; quali sono state le dinamiche della committenza a Federico Pacini, artista di rilievo e sicuramente referenziale per Siena; e quali le motivazioni e le responsabilità dell’annullamento della mostra.

In merito alla realizzazione della mostra, quali erano gli accordi con l’autore; se l’autore Federico Pacini ha ricevuto compensi dal Comune per la realizzazione delle foto e consentirne l’esposizione e a quanto questi ammontano”. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Simone Vigni per aver illustrato l’interrogazione.

Entra in Aula il Sig.: DI RENZONE Lorenzo

Presenti n. 27

“Interrogazione nr. 305/2015 del Consigliere del Gruppo Siena 5 Stelle Mauro Aurigi in merito alla Mostra fotografica di Federico Pacini sulle stanze incompiute del complesso Santa Maria della Scala”.

Il Presidente, richiamata l'interrogazione in oggetto, dà la parola al Consigliere Mauro Aurigi per l'illustrazione.

Cons. AURIGI – La cosa è un po' preoccupante perché è praticamente la stessa interrogazione che ha fatto il collega della maggioranza, anche se più stringata, la leggo velocemente.

“Il fotografo Pacini Federico ha inviato alla stampa una lettera di protesta segnalando come della sua mostra sulla ‘parte del Santa Maria della Scala più sconosciuta al grande pubblico’, quella ancora da ristrutturare e valorizzare, il programma dal 5 dicembre al 10 gennaio – ovviamente siamo nell'anno oramai passato – non vi sia traccia, pure essendo stata regolarmente inserita nel calendario degli eventi del Santa Maria della Scala di quel periodo, indicando come sia presente una delibera dell'Amministrazione a tale proposito.

Si chiede al Sindaco di sapere: se quanto denunciato risponde a verità e se del caso di conoscere le motivazioni per le quali la mostra fotografica non è stata allestita”.

Tutto qua.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Mauro Aurigi.

Naturalmente, a tali interrogazioni, ripeto, l'interrogazione n. 302 e l'interrogazione n. 305, vi sarà una risposta unitaria da parte dell'Assessore competente, l'assessore Paolo Mazzini.

Ass. MAZZINI – Signor Presidente, signori Consiglieri e signore Consigliere, la risposta è affidata a me perché i rapporti intercorsi tra il fotografo Federico Pacini e questa Amministrazione comunale sono passati attraverso un affidamento di incarico a lui fatto dalla Direzione Territorio di questo Comune e l'affidamento, con atto dirigenziale n. 1576 del 16 settembre 2014, compiuto dal Dirigente del Servizio Territorio del Comune e successivo contratto di incarico del 28 novembre 2014, avevano come argomento – quindi dell'incarico – la ricognizione fotografica per la valorizzazione e la conoscenza del luogo, ovverosia delle parti, come si diceva, meno conosciute del Santa Maria della Scala perché ancora non oggetto di recupero ma semplicemente – non semplicemente, scusate, solamente – solamente di azioni propedeutiche alla progettazione e quindi alla successiva e sperabile realizzazione dei lavori.

L'incarico, cui facevo riferimento, affidato a Federico Pacini, fotografo senese ma di una certa fama, che ha conseguito importanti riconoscimenti in Italia e all'estero, computava 6.000 euro oltre Iva per la realizzazione di un numero di scatti fotografici tra i 180 e 200, che dessero conto appunto della situazione delle parti non recuperate del Santa Maria della Scala, come si diceva, con l'obiettivo della valorizzazione e della conoscenza del luogo, naturalmente all'interno del conseguimento del pubblico interesse. Pubblico interesse che per l'Amministrazione comunale è, come si diceva, quello della documentazione dello stato attuale di parte del Santa Maria della Scala e sia come documentazione in sé sia appunto per la valorizzazione e per la conoscenza di quello che è stato fatto e di quello che rimane ancora da fare, ritenendo questa Amministrazione, come ben sapete, che la questione del Santa Maria della Scala e del suo completamento, sia da ritenersi una questione di interesse nazionale, trattandosi non soltanto di un edificio, anzi, di un complesso di edifici di grandissima importanza storica, architettonica e artistica ma anche di quello che potrebbe diventare il più grande museo italiano, con i suoi oltre quarantamila metri quadri.

Come dicevo, sulla base di questo incarico, il fotografo individuato ha realizzato una serie di scatti che sono diventati di competenza dell'Amministrazione comunale, come recita l'incarico, con la cessione del diritto d'autore per quanto riguarda l'effettuazione di mostre e di videodocumentazioni. Questo perché? Perché l'obiettivo del Comune era quello, come vi dicevo sopra, quindi della valorizzazione e dell'aumento della conoscenza del luogo, anche a fronte di un materiale

fotografico detenuto dal nostro Ente nella fototeca della Biblioteca Briganti di altissimo valore storico/artistico. Infatti, dentro la fototeca della Biblioteca Briganti sono conservati scatti, che facevano parte dell'archivio Alinari, scatti del fotografo senese Lombardi, attivo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, ulteriori scatti, sempre dei primi decenni del Novecento, addirittura colorati a mano, quindi come una documentazione significativa, nonché centinaia di scatti fotografici, di cui onestamente non si avevano molte notizie prima, realizzati a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta, che rappresentano ogni singolo ambiente di quell'immenso edificio e complesso. Sono scatti in bianco e nero che testimoniano le condizioni dell'immobile nella sua funzione di ospedale della città e quindi costituiscono, come dicevo, un patrimonio interessantissimo e ingente della nostra comunità.

L'intento dell'Amministrazione era, quindi, quello di aggiungere a questo patrimonio storico un patrimonio contemporaneo, di qui l'affidamento a un fotografo che, come si diceva nelle interrogazioni, ha una sua fama ultranazionale, di cui ricordiamo alcune pubblicazioni significative, e che si è confrontato con una serie di luoghi ed edifici specifici, nei quali il tema dell'incompiuto, del non finito riveste un'importanza significativa.

Pertanto l'Amministrazione ha voluto dotarsi, sia per una documentazione utilizzabile dal punto di vista tecnico sia come arricchimento delle proprie collezioni fotografiche, di una campagna fotografica affidandola a un fotografo di rilevanza indiscutibile. Era intendimento ed è tuttora intendimento dell'Amministrazione, quindi, di mostrare ai cittadini l'esito di questa campagna fotografica, ma nell'incarico conferito al fotografo non si è mai parlato di successivi incarichi o affidamenti per la realizzazione di mostre fotografiche personali, come forse per qualche incomprensione si è poi voluto ritenere; perché, appunto, l'Amministrazione inseriva questa campagna fotografica, questo affidamento, all'interno di un progetto più ampio che coinvolgeva un patrimonio fotografico, come vi dicevo, significativo e purtroppo anch'esso alquanto sconosciuto, lo inseriva all'interno di una progettualità che fa riferimento alla conoscenza del Santa Maria della Scala nel suo sviluppo storico.

Come ricorderete – breve inciso – allorché la Commissione consiliare di questo Comune ha presentato gli esiti del proprio lavoro alla cittadinanza in un incontro fatto un cinema Pendola, questi risultati furono introdotti da una documentazione video nella quale, appunto, venivano mostrate alcune immagini, sia video, sia ferme, che davano testimonianza dei passaggi storici dell'edificio, proprio perché, diciamo, il lavoro lungo che questa città si è impegnata a fare sul Santa Maria della Scala e che ancora, diciamo, deve vedere coinvolta la città in maniera consapevole e in maniera convinta, dato che si tratta di investire denari pubblici in un'opera che ne assorbe tanti, come vi dicevo anche in quell'occasione la pubblica presentazione, trasmissione di immagini che raccontavano la storia del Santa Maria della Scala nei tempi recenti, quindi diciamo quelli affrontati dal recupero a firma dell'architetto Canali a seguito di un concorso di progettazione, sembrava un metodo significativo per rappresentare alla città gli sforzi compiuti, che, come ben sapete, cominciano negli anni novanta e che quindi, sostanzialmente, si spalmano – perdonate il termine – su un arco temporale che ormai ha superato i vent'anni dal punto di vista operativo, da quello concettuale addirittura, diciamo, si può risalire quasi per cinquant'anni, e quindi, dicevo, queste erano le modalità che si ritenevano utili e si ritengono ancora utili.

Pertanto, diciamo, la configurazione della presentazione di queste immagini era stata calendarizzata per il dicembre dell'anno scorso all'interno dei programmi per Siena capitale italiana della cultura 2015, ma non si è mai ritenuto, né diciamo si è fatto ritenere che questa cosa si dovesse intendere come una "mostra personale" del fotografo Pacini, che di mostre personali ne ha fatte, ma che in questo caso, ripeto, rientra all'interno di un progetto più ampio dell'Amministrazione comunale.

Scusate, giungo rapidamente al termine. Vi sono state, come evidenziato anche da interventi sulla stampa, forse, diciamo così, un po' ingenerosi, vi sono state delle incomprensioni, questo non si può far finta che non sia successo, ma non bisogna mai dimenticare che l'incarico dato al fotografo e, diciamo, l'avergli consentito di poter visitare, quindi valutare e riprodurre fotograficamente spazi la

cui visita è esclusa agli altri cittadini, ecco, tutto questo fa parte di un rapporto che significava e voleva portare a una leale collaborazione.

Come ben saprete, il progetto all'interno del quale questi scatti, l'esito di questa campagna fotografica, che ripeto, ha le motivazioni di cui dicevo all'origine, è inserita all'interno di un progetto che, diciamo, ha come titolo operativo "Santa Maria della Scala ieri, oggi e domani", e che, per quanto riguarda l'Amministrazione comunale, con il conferimento della delega, diciamo così, al Santa Maria della Scala, al nuovo Direttore da poco insediato, può essere affidato per la programmazione e per la realizzazione appunto alla nuova figura, che ha così tutte le carte in mano per poter progettare e programmare in maniera che siano, come si diceva, di godimento e di conoscenza per i cittadini e per i visitatori, queste attività di ricognizione fotografica. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio l'assessore Paolo Mazzini.

Naturalmente, nell'ordine di presentazione, chiedo di esprimere alcune osservazioni in merito alla risposta fornita dall'Assessore prima al consigliere Simone Vigni e poi al consigliere Mauro Aurigi.

Cons. S. VIGNI – Voglio ringraziare l'Assessore per la risposta molto dettagliata, però, nonostante tutto, non posso ritenermi soddisfatto. La formula diciamo sia parzialmente soddisfatto per alcune questioni che sono state affrontate e chiarite. Mi preoccupa un aspetto, sinceramente: non ho ben capito, o forse ho capito anche fin troppo bene fra le righe, la motivazione per cui questa mostra non è stata fatta.

Io credo che l'obiettivo e la finalità fossero state importanti, quello di censire, di passare a memoria lo stato attuale del Santa Maria della Scala da un artista contemporaneo. Poi non riesco a capire perché questa cosa non è andata in fondo. Forse queste foto che l'artista ha fatto non sono piaciute? Abbiamo esercitato una simil specie di censura sull'arte contemporanea? Questo, sinceramente, un po' mi rammarica e un po' mi preoccupa.

A me sembra, tra le righe, d'aver capito questo. Forse ha fotografato qualcosa, questo artista, che non era dato molto gradito far vedere alla cittadinanza? Sinceramente, quando si dà un incarico di questo tipo, bisogna anche conoscere un po' i rischi a cui si va incontro; se c'è qualcosa che ancora dentro il Santa Maria non funziona, non credo che ci sia niente di drammatico, forse è bene che la cittadinanza lo sappia.

Mi lascia un po' perplesso, sinceramente. Poi capisco tutte le difficoltà e anche l'elasticità del programma di Siena capitale europea della cultura 2015, dove c'è stato messo un po' di tutto e di più, ma questo è un altro aspetto.

La considerazione che più mi preoccupa è questo: il non capire perché questa mostra, improvvisamente e senza una motivazione ufficiale, non è stata fatta. E se il tema fosse, come quello che appare, di un lavoro non gradito, sinceramente inviterei a una riflessione un po' più profonda. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Simone Vigni per le considerazioni espresse.

Naturalmente lascio la parola al consigliere Mauro Aurigi per alcune sue osservazioni.

Cons. AURIGI – Nient'affatto soddisfatto, per una questione di metodo soprattutto, ossia qui c'è un cittadino, un professionista incaricato di fare un determinato lavoro; non si sa come e non si sa perché, si convince che il suo lavoro doveva essere oggetto di una mostra dedicata, con – almeno si leggeva sulla stampa – addirittura un documento dell'Amministrazione che preavvisava questo evento.

Sarebbe bastato che il Comune avesse risposto, l'Amministrazione avesse risposto alla stampa se ha ritenuto la lamentela di quel professionista eccessiva, inutile e ingiustificata. E' una brutta cosa questa, insomma: appare sulla stampa una cosa del genere, il Comune non risponde, allora si

comincia a pensare che ha la coda di paglia e che era dalla parte del torto. Non mi meraviglia affatto, comunque, che ciò succeda.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Mauro Aurigi per le sue considerazioni.

Naturalmente, dato che è già decorso il tempo massimo dedicato per la sessione delle interrogazioni ordinarie, dichiaro chiusa tale sessione e do notizia che sono pervenute, ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento, tre interrogazioni urgenti su questioni, fatti o problematiche che rivestono carattere di straordinarietà e/o di improrogabilità tali che una risposta tardiva ne inficerebbe l'utilità e l'efficacia, naturalmente secondo i proponenti.

La prima interrogazione urgente è sull'applicazione regionale n. 68 del 9 ottobre 2015, "Disposizioni in materia di diffusione dei fibrillatori semiautomatici esterni in ambito della pratica fisica e sportiva", ed è stata sottoscritta come primo firmatario dalla consigliera Laura Sabatini e poi dai consiglieri Alessandro Trapassi e Giuseppe Giordano. Tale interrogazione è stata giudicata ammissibile, ma non avere i requisiti dell'urgenza, quindi viene derubricata a interrogazione ordinaria.

La seconda interrogazione è un'interrogazione urgente presentata come primo firmatario dal consigliere Andrea Corsi del Gruppo L'Alternativa, dal consigliere Giuseppe Giordano, dal consigliere Marco Falorni, dal consigliere Massimo Bianchini e dal consigliere Pietro Staderini, in merito alle ultime notizie riguardanti le società professioniste sportive Mens Sana Basket 1871 e Siena Robur. Tale interrogazione è stata considerata ammissibile e avere il carattere dell'urgenza.

E' stata poi presentata un'interrogazione da parte dei consiglieri comunali Lorenzo Di Renzone, Fabio Zacchei e Pasqualino Cappelli del Gruppo Siena Cambia e Pasquale D'Onofrio del Gruppo Misto avente come oggetto le recenti dichiarazioni emerse da parte del Presidente della Fondazione, nonché ipotesi della creazione di (...) acquisizione (...) che potrebbe interessare Banca MPS. Tale interrogazione è stata giudicata ammissibile, ma non avere il criterio dell'urgenza.

Fatto verbale e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO

IL PRESIDENTE

MARIO RONCHI

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 18-02-2016

Siena, li 18-02-2016

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 18-02-2016

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO
